

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
 €. 2.600.000
 Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso dell'8%
rosati LANCIA

Ieri ● minima 13°
 ● massima 18°
 Oggi ● il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 17.35

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
 viale Mazzini 5 - 384841
 via trionfale 1996 - 3370043
 via XXV aprile 19 - 8322713
 via Tuscolana 160 - 7856251
 eur - piazza caduti della montagna 30 - 5404341



Sorteggiati gli scrutatori Elezioni vicinissime

Sono stati estratti ieri i nomi dei 21.450 scrutatori che affiancheranno i presidenti di seggio alle prossime elezioni. Già sorteggiati anche i supplenti che sostituiranno gli scrutatori impossibilitati a partecipare allo spoglio delle schede per ragioni di lavoro o per malattia. Intanto, sono già in stampa i manifesti elettorali contenenti i nomi dei 1416 candidati delle 23 liste in lizza per il consiglio comunale; in stampa anche l'elenco dei candidati per i 500 seggi delle venti circoscrizioni. I manifesti verranno affissi a partire dal 14 ottobre. La distribuzione a domicilio dei certificati elettorali è al giro di boa. metà dei certificati sono già stati consegnati.

L'azienda chiude a sorpresa 93 posti in pericolo

In 89 sono a un passo dal licenziamento. Succede alla Difarma, azienda che opera nel settore della distribuzione dei farmaci. L'azienda, nonostante avesse sottoscritto con i sindacati l'impegno ad avviare la ristrutturazione e il rilancio dell'attività, ha improvvisamente fatto sapere di essere prossima a chiudere. Ceduta una parte delle quote a un'altra società, la Difarma rinnega gli accordi presi in passato. Quanto ai nuovi acquirenti (Ricobono-Galenitalia), le organizzazioni sindacali osservano che questa spregiudicata e irresponsabile imprenditoria ha voluto prendersi soltanto la clientela della Difarma e gettare nel cestino l'ingombro rappresentato dai lavoratori.

Camorra Due rinvii a giudizio per omicidio

Due pregiudicati romani, Giorgio Capace e Romano Sallusti, rispettivamente di 31 e 37 anni, sono stati rinviati a giudizio davanti alla Corte d'assise di Roma per l'agguato di stampo camorristico in cui restò ucciso, il 21 gennaio scorso, Stefano Pinti. Durante l'agguato rimasero feriti Giovanni Latini e Francesco Mangascià. Si trattò, con tutta probabilità, di un regolamento di conti. Capace e Sallusti sono accusati di omicidio volontario premeditato, tentativo di omicidio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Tangenziale Castelli Romani Gara d'appalto al via

Approvato il via alla gara d'appalto per la realizzazione della tangenziale dei Castelli Romani. Lo ha deciso la giunta regionale. Dopo l'approvazione, qualche settimana fa, del tracciato, si passa ora alla fase della realizzazione. La strada, come previsto da una legge regionale del 1985, seguirà un percorso alternativo all'Appia e avrà lo scopo di deviare all'esterno il traffico di attraversamento dei comuni di Albano, Aricia, Genzano, Nemi e Castelgandolfo. Il collegamento coi cinque comuni avverrà sulla base di un sistema di svincoli.

«Fuori l'Italia dalla Nato» Sit-in a Montecitorio

Un sit-in e un volantinaggio di protesta contro l'assemblea parlamentare nordatlantica (i cui lavori si sono svolti in questi giorni a Montecitorio) sono stati organizzati stamane nei dintorni del Parlamento da «Quarant'anni antimilitarista che contesta l'appartenenza dell'Italia all'Alleanza atlantica e rifiuta l'esistenza di tutti i blocchi militari. A «Quarant'anni bastano» aderiscono, fra gli altri, Missione Oggi, Kronos 1991, Federazione liste verdi. L'organizzazione invita alla disobbedienza civile non violenta attraverso l'obiezione fiscale, il rifiuto cioè a pagare quella quota del cinque per cento del Irpef destinata alle spese militari.

Il Pci: «Roma capitale, affossato il decreto?»

Sanlino Picchetti, deputato comunista, in una nota diffusa ieri, Picchetti rincara la dose domandando se per caso lo scopo non sia quello di annullare addirittura la possibile reiterazione del decreto per «risparmiare» alcune centinaia di miliardi ai danni di Roma capitale.

CLAUDIA ARLETTI

Duty free «Votalo, Santa Rita ti benedirà» Candidati doc per la Dc

Un tempo la campagna elettorale si faceva a suon di pacchi di pasta e paia di scarpe: la destra prima del voto, la sinistra a cose fatte. Morto e sepolto il materialismo, storico o meno, le scarpe si comprano in negozio e i candidati sono finiti nei guai, schiacciati da un amletico dilemma: come soddisfare i desideri postmaterialistici delle masse di elettori ed essere eletti? Ovvero: che se inventano stovorta pe' becca più volti? Raffaele D'Ambrosio, numero 44 della lista Dc, ha puntato su valori spirituali. «Gentile Signora, il dott. Raffaele D'Ambrosio è candidato alle prossime elezioni comunali di Roma. Conoscendolo personalmente ed apprezzando le grandi doti morali, civili, umane e religiose del Dottore, amico e medico di fiducia del nostro monastero, sono certa che la sua elezione sarà feconda di molto bene... Le sarò grata se vorrà segnalare il suo nominativo all'attenzione e alla fiducia dei suoi amici e conoscenti, perché veramente merita fiducia. Ricorderò Lei e i suoi cari a S. Rita perché li benedica». Firmato la Badessa del Monastero di S. Rita.

Nuovi guai per la Irs ditta del Movimento popolare dopo l'ispezione dei cc nella scuola «Podere Rosa»

Mosche e latte avariato I Nas chiudono la mensa

Mosche morte, escrementi d'uccello, cibi scaduti o conservati irregolarmente, sporcizia e ruggine: nella cucina della scuola «Podere rosa» di Casal de' Pazzi, gestita dalla Irs, i carabinieri hanno trovato un po' di tutto. E per l'azienda del Movimento popolare, che insieme a Cascina, Nuova Cascina e Cater era già stata incriminata per lo scandalo delle mense, è scattata una nuova denuncia. utilizzata esclusivamente carne fresca, pasta senza indicazione della data di scadenza, latte scaduto, mozzarella di qualità diversa da quella consentita, verdure in quantità insufficiente rispetto al numero di bambini in attesa del pranzo. E ancora, molta sporcizia, mosche morte, escrementi di uccelli nei pressi del luogo dove vengono riposte le provviste, frigo e forni sporchi e arrugginiti. La Irs tenta, con un imbarazzato comunicato, di scaricare tutte le responsabilità sul Comune e sulla Circoscrizione, che non avrebbero provveduto, malgrado le ripetute richieste, alla disinfezione e alla ristrutturazione dei locali, concludendo che le irregolarità riscontrate dai Nas «non sono altro che il risultato, prevedibile dai competenti organi comunali, della fatiscante delle strutture e dei macchinari congelati (il capitolato d'appalto prevede che venga

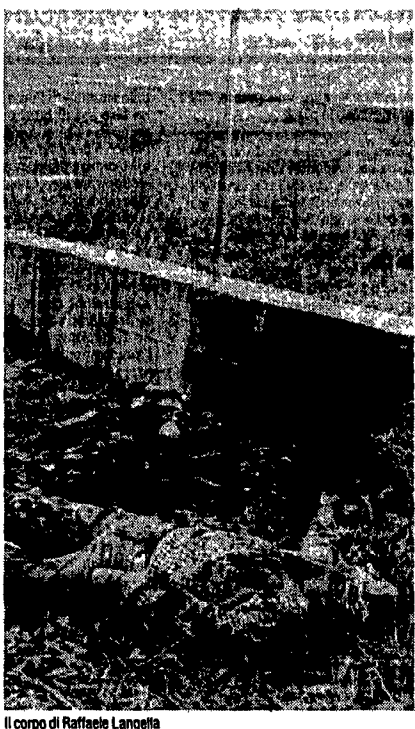
La denuncia dei genitori Chiesta la sospensione del servizio Panini per i bambini

però, sui cibi scaduti o irregolarmente conservati, che non possono certo essere addebitati al Comune. La reazione dei genitori, ovviamente, non si è fatta attendere. Già ieri mattina sono andati a chiedere spiegazioni in circoscrizione. Questa mattina ci torneranno, per chiedere al presidente, Angelo Zola, di intervenire per far sospendere immediatamente la Irs dal servizio. Nei prossimi giorni, poi, il consiglio di circolo dovrebbe approvare la richiesta di autogestione della mensa. Una precedente richiesta, avanzata fin dallo scorso anno scolastico, non avrebbe avuto seguito - secondo i genitori - a causa dell'opposizione dell'allora direttore didattico, che non se ne sarebbe voluto assumere la responsabilità. Da oggi, intanto, i bambini del tempo pieno (una cinquantina) pasteranno a panini. La Irs - dice la comunista Maria Coscia - è stata colta in

Il ragazzo è stato ucciso in un prato di Giardinetti Tre colpi di pistola contro un tossicodipendente

Lo hanno ucciso con tre colpi di pistola sparati da pochi metri. Raffaele Lancelli, 28 anni, tossicodipendente con alcuni piccoli precedenti per scippo e furto, è morto sul colpo. Il corpo è stato ritrovato ieri mattina all'alba. Era su un prato ricoperto di siringhe, poco distante da via Salimbene, a Giardinetti. Un episodio, ritengono gli inquirenti, maturato nel mondo del piccolo spaccio della droga.

7,65: uno al collo, uno sotto l'orecchio sinistro, l'altro alla schiena Tutti esplosi da brevissima distanza. Il ragazzo non aveva con sé i documenti. Nelle tasche un portafoglio completamente vuoto e le chiavi della Golf Gi color rosso, con la quale era andato all'appuntamento. La macchina era parcheggiata poco distante, sulla strada asfaltata. Gli investigatori, comunque, lo hanno identificato in poco tempo: Raffaele Lancelli, 28 anni, residente in via Macchi 55, a Giardinetti. I suoi genitori, che hanno altri sette figli, lavorano a piazza Vittorio come venditori ambulanti di scarpe. Il ragazzo, tossicodipendente, aveva già avuto in passato guai con la giustizia per storie di furti e di scippi. Nella Golf parcheggiata vicino al prato gli investigatori hanno trovato un mazzo di chiavi con scritto «deposito», due siringhe non usate, alcune fiale di acqua ossigenata, un giubbotto di jeans, alcuni fumetti e un paio di ricette intestate a Massimo Langelia, il fratello minore malato di leucemia. Molto probabilmente, ritengono gli agenti della squadra mobile, Raffaele Lancelli è stato ucciso da una persona che lo conosce bene al termine di una lite, oppure dopo essere stato attirato con una scusa in un posto poco frequentato. Il ragazzo, ipotizzano gli inquirenti, aveva un appuntamento per discutere di alcuni piccoli traffici di droga, oppure doveva prendere l'eroina insieme con un suo amico. Subito dopo essersi appartato nel viottolo buio è stato ucciso con tre colpi di pistola. Ieri mattina gli investigatori hanno ascoltato in questura tutti i parenti e gli amici del ragazzo cercando di ricostruire le ultime ore, gli incontri che Raffaele Lancelli aveva avuto e le persone che era solito frequentare. Probabilmente l'assassino era della zona o, quantomeno, collegato ai traffici della microcriminalità di Giardinetti. Questa mattina intanto sul corpo del ragazzo sarà eseguita l'autopsia.



Il corpo di Raffaele Lancelli

Arrestato Truffava aspiranti attori

Aspiranti attori truffati cercasi. Il dirigente del commissariato Rai ha arrestato Pietro Impelizzeri, di 60 anni, mentre in una sala dell'«Holiday Inn» stava ricevendo denaro da aspiranti attori. L'uomo che si spacciava per dirigente Rai, non era nuovo ad imprese simili. Era stato denunciato per gli stessi reati a Milano, Napoli, Pescara e Genova. Per attirare i giovani che speravano di intraprendere la carriera televisiva o cinematografica aveva escogitato un originale sistema. Fissava appuntamenti in lussuosi alberghi, riceveva i «clienti» che mostravano foto e portavano un milione di lire. Tutto per la speranza di un provino. Per aver maggior credibilità aveva fondato un notiziario, «Rai», rassegnava aspiranti attori italiani.

I candidati del Pci al telefono dell'Unità
 A PAGINA 20

Gli anziani allo specchio Storie di diritti negati
 A PAGINA 21

Il patto sulla città tra rendita e... auto

Perché le periferie delle città italiane, soprattutto quelle smisurate cresciute nel dopoguerra, hanno assunto caratteri sia fisici che immateriali così negativi nel sentire comune della gente? E perché oggi queste città, nella loro struttura complessiva - centro, periferia, hinterland - sono al limite del collasso? Si potrebbero elencare molti fattori di carattere urbanistico, produttivo e sociale, che intrecciati tra loro hanno determinato questa situazione. Ma due, lo credo, sono alla radice del problema: la rendita fondiaria e la motorizzazione privata. A queste scelte è stato affidato un ruolo trainante nell'accumulazione delle risorse e quindi nella costruzione degli orientamenti strategici. Il potere economico e la classe politica che ci hanno governato in questi quarant'anni hanno stretto un patto d'acciaio che ha funzionato egregiamente: rendita fondiaria e motorizzazione privata sono diventate così «zone franches» per l'accumulazione del capitale. L'industria dell'automobile, sostenuta da scelte politiche coerenti con la valorizzazione del trasporto privato su gomma, è cresciuta fino all'attuale rigogliosa prosperità e la città è stata pensata, modellata e costruita sulla base delle sue esigenze di mercato in continua espansione. La rendita legata ai terreni edificabili ha costituito per anni, e costituisce tuttora, uno degli impieghi più sicuri e redditizi per i capitali privati in cerca di remunerazione. Di questa remunerazione, la crescita continua e «deregolata» delle città costituisce ancora la garanzia più efficace. Non voglio sostenere che queste scelte non abbiano portato dei vantaggi in termini di ricchezza complessiva del paese e perfino in termini di redistribuzione del reddito. Voglio sostenere che esse stanno determinando la morte delle nostre città. In nessun paese d'Europa esiste una politica così miope e disennata ovunque i possibili effetti di questo intreccio perverso sono bilanciati da

Tra rendita fondiaria e scelte a favore del traffico privato affoga la città. Scelte dovute a un patto preciso, non legate semplicemente alla cattiva amministrazione. Esempi concreti? La rete metropolitana prevista addirittura dal 1873 ed ancora agli inizi, la mancanza di una legge sui suoli come in tutte le grandi nazioni occidentali. E anche su queste scelte, il 29 ottobre, si vota nella capitale. Una politica del trasporto collettivo, da una politica di acquisizione pubblica delle aree edificabili, da una politica di pianificazione. Nessuna città al mondo, a meno di non giungere alla disgregazione del concetto stesso di città, come a Los Angeles, può sostenere una crescita basata sull'uso prioritario del mezzo di trasporto privato, così come nessuna città può darsi una politica di sviluppo nell'interesse collettivo senza una legge sull'uso dei suoli. Se oggi, alle soglie del 1990, il nostro paese non ha ancora una legge che disciplini l'uso dei suoli - che liberi cioè il valore di mercato di un'area fabbricabile dal plusvalore determinato dalle scelte del Piano regolatore - e che restituisca alla collettività un valore aggiunto spesso enorme che è del tutto indipendente dalla capacità imprenditoriale del proprietario, bisogna pensare a una precisa scelta di strategia economica e non a una delle tante leggi «difficili» sulle quali è complesso trovare un accordo. Se per determinare il prezzo di esproprio di un'area privata ad un servizio pubblico dobbiamo utilizzare una legge vecchia di cento anni che la ancora riferimento al